RELATIONE

Delle Cerimonie, & apparato
DELLA BASILICA DI S. PIETRO
NELLA CANONIZATIONE
DEL GLORIOSO SANTO
FRANCESCO DI SALES
VESCOVO DI GENEVA
Fatta dalla Santità di N.S.
ALESSANDRO VII.
IL DI XIX. APRILE MDCLXV.

DEDICATA

All'Illustriss.e Reuerendiss. Sig.e Padron Colendiss.

MONSIG. RASPONI

Segretario della Sacra Consulta &c.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

In Roma: Per Giacomo Dragondelli. 1665.

Con licenza de' Superiori.

Illustriss.e Reuerendiss. Sig. Padron Colendiss.

PER mostrar'à V.S. Illustrissima in ogni congiontura il mio diuotissimo ossequio, mi fò lecito di dedicarle la presente Lettera di ragguaglio della fontione della Canonizatione del Glorioso Vescouo di Geneua Francesco di Sales, come à quello, che hebbe occasione di venerare quel Santo Corpo in Annesi, mentre andò destinato Nuntio à tutt'i Rè, e Prencipi del Christianesimo. Supplico humilissimamente V.S. Illustriss. à degnarsi di dargli benignamente luogo con vn'humanissimo gradimento; e continuarlo à me nella sua pregiatissima protettione, e gratia: e le fò humilissima riuerenza. Roma

Di V.S. Illustriss.e Reuerendiss.

Diuotiss.& obligatiss. Seruitore

Bartolomeo Lupazzi.

IL benigno gradimento mostrato da V. S. della relatione da me trasmessale fin dall'anno 1658. delle cerimonie, & apparato della Basilica di S. Pietro nella Canonizatione seguita all hora di S. Tomaso di Villanoua, mi dà giusto motiuo di ragguagliarla hora di tutto il seguito in ordine all altra Canonizatione di S. Francesco di Sales Vescouo di Geneua fatta da Nostro Sig. Alessandro VII. domenica prossima passata li 9. del corrente mese d'Aprile.

Nel qual giorno di buon mattino sua Santità, accompagnata da buon numero di Prencipi, Baroni, e Caualieri Romani, e da' suoi familiari, si portò a drittura nella camera della Sacristia, oue fu subito vestito de' sacri paramenti cioè falda, amitto, camisce, cingolo, stola, piuiale di color bianco, e coronate anche le tempia con il solito Regno pontificio; & in questo tempo accesa gran quantità di cerei dalli chierici della Cappella, furono distribuiti dalli Sig. Maestri delle cerimonie di N. S a tutti li Eminentiss. Cardinali, Prelati, offitiali, e familiari di sua Santità, che già si trouauano ragunati nella Cappella di Sisto per assistere alla douuta fontione.

Prima che N. Sig. vsciss dalla medesima sacristia furongli presentati dall' Ecc. Sig. Duca di Crequi Ambasciador del Cristianiss. Rè di Francia, deputato da sua Maestà per supplicar Nostro Signore della Canonizatione del Beato Francesco di Sales, trè cerei, due de' quali maggiori del terzo furono dal primo Maestro delle cerimonie di ordine di sua Beatitudine medesima consegnati a due all' hora più degni secolari del soglio, cioè Eccellentissimi signori Prencipi Don Mario, e Don Agostino Chigi, e l'altro a Monsignor della Ciaia Maestro di camera di sua Beatitud. Erano ne i medesimi cerei scolpiti con mirabile artificio l'imagine del Santo, l'arme del Papa, del Rè Christianiss. delle Monache dell'Ordine della Visitatione, instituito dal d. Beato; à spese delle quali sono state fatte tutte le cose necessarie per questa solenne Canonizatione. Indi portata processionalmẽte la Croce da Mõsig. de Bourlemont Auditor di Rota, e Subdiacono apostolico, a cui precedeuano l'Accolito dell'Incensiere, e gli altri sette Accoliti con i candelieri, seguẽdo, appresso i due Principi del soglio con i medesimi cerei, andò N. Signore a piedi alla cappella di Sisto, assistito dalli sig. Card. Diaconi Orsino, & Rondinino, e seruito dalli Monsig. Ottallera, e Carpegna Auditori di Rota, che sosteneuano le fimbrie anteriori, e dal sig. Ambasciador di Francia, che reggeua le posteriori.

Gionto al faldistorio, & inginocchiato gli fu doppo breue oratione portato il libro, che sostenuto poi dal signor Cardinal Barberino primo Cardinal Vescouo, mentre teneuan la candela li Vescoui assistenti, fu in esso da sua Santità già alzatasi in piedi intonato l'hiuno Aue maris stella; doppo di che piegati di nuouo i ginocchi finche fu cantata la prima strofe, si assise nella sedia pontificale portatile con la mitra in capo, e con vna picciola candela accesa nella sinistra mano, mentre con la destra benediceua il popolo. Fu sotto il baldacchino portato alla Basilica Vaticana, calandosi dalla nuoua maestosa scala fino alla porta de' superbi portici, che lasciati a man sinistra si girò poi la gran piazza fino alla guglia, precedendo il clero tutto secolare, e regolare non esentati dalla solenne processione nè pure i monaci esenti, ò li capitoli delle trè segnalate Patriarchali, che dentro la chiesa attendeuano la venuta di sua Santità con la medema ordinata dispositione diuisi in due parti, con la quale il capitolo di s. Pietro medesimo sotto il portico dell'istessa chiesa erasi trattenuto a riceuerla.

Gli offitiali tutti della cappella, i famigliari del Papa, Prelati, Penitentieri; Vescoui, Arciuescoui, Cardinali, & i due Prencipi del soglio con i due cerei

pareua che formassero vn corpo di vn sacrosanto esercito militante sotto gli auspici di s. Francesco di Sales, la di cui riuerente immagine effigiata da pennello dottissimo in vn maestoso, e deuoto stendardo si portaua all'hora nel mezzo della processione dalli padri Minimi dell'Ordine di s. Francesco di Paula della Natione Francese tutti con le cotte; e fu doppo esposta alla vista, & alla veneratione del popolo, restando appeso alla volta della medesima Vaticana Basilica.

Giunto N. Sig. in chiesa, & orato per breue spatio auanti l'altare del santissimo Sacramento, e degli Apostoli, ascese al soglio pontificio eretto quiui con straordinaria magnificenza ma prima di auuanzarmi a riferirle la continuatione di tutte le cerimonie, si contenti V.S che io le dia vn cenno solo della superba qualità dell Apparato, con che fu in tal giorno adorna e ricoperta la vasta mole di quel gran Tempio; In mezo all'arme di N.S. Alessandro settimo, del Rè Christianissimo, e dell'Ordine della Visitatione dipinta in vna gran tela l'effigie del Santo fuori, e sopra delle maggiori porte del Tempio era esposta all'adorationi del popolo, che quiui in innumerabile quantità raccolto solennizaua con gli applausi sù la gran piazza quella festa, alla quale non poteua contribuire con la presenza per la moltitudine de' prencipi, e caualieri, che già haueuano occupati i luoghi della Chiesa.

Le ordinarie tapezzarie della floreria Apostolica, che sopra ogni ordine di vaghezza, e di celebrità con singolar'arte trà tutte l'altre di Europa coprendo le mura di quel gran portico, apriuano cento, e mille bocche agli encomi di quel famoso Raffael di Vrbino, che le disegnò, faceuano vago, e superbo frontespitio alle porte, per le quali si entra dal medemo portico nella chiesa, & vgualmente nella parte esteriore, e nell'interiore altre immagini del Santo, sostenute sopra le armi istesse di sua Santità, e del Rè Christianissimo, disposte tutte con tal simmetria, & adorne con festoni di così nobil paramenti, che corrispondeuano con l'aggiustata vniformità all' apparato del Tempio.

Nell'ingresso del quale chi solleuò in vna pia, e diuota meditatione il pensiero alla gloria, con che trionfa nel Cielo il nostro Santo, ben potè vederne sotto gli occhi vn viuo esemplare nella magnifica vaghezza della risplendente Basilica; e che altro poteua concepire e humanamente, se non che vna patria celeste, mentre per rappresentare l'idea della beata Gierusalemme concorreuano i fulgori d' infinite faci, che sfauillauano per ogni luogo; la ricchezza delle sete, e degli ori, che pendeuano dalle pareti; la melodia della suauissima musica, di che risonaua l'aria; la maestà del Pontefice, che empiua vn eccelso trono; e la maestosa Corona di 37. Cardinali, di 54. Vescoui, ed'innumerabili Prelati tutti in habiti sacri formauano più che vn corpo di terrena corte, vn composto di beatitudine eterna.

Marauigliosa a vedersi era l'apparato della chiesa tutta, che con vaga vniformità di damaschi cremesi listati d'oro, e tramezzati con coltre di broccato partoriua nõ minor stupore per la ricca magnificenza, che per la disposta ordinatissima simmetria. I settantadue teli de' medesimi damaschi di altezza di ottantadue palmi e mezo, che ricopriuano li quattro pilastroni, sopra de'quali si sostiene la vasta mole della cuppola, con altri otto pilastri della principal naue della chiesa, erano, e sono il principio della grande, e maestosa opera, che a Dio piacendo, sotto gli auspicij di nostro Signore condurrassi ben tosto a fine, cioè di vedere arricchita la Sacrestia di quel Tempio d'vn paramento proprio, & adattato all' ampiezza di quelle mura, senza che s'habbiano a spogliar più per l'auuenire in simili congiunture tutte le guardarobbe di Roma per adornarle. Frà i capitelli de' medesimi, e degli altri pilastri della Chiesa collocauansi le armi di sua Santità, e del Rè Christianissimo, e sotto di esse pendeuano dentro vna gran tela sopra ogni eccellenza effigiate, e dipinte diuerse heroiche, e miracolose operationi del Santo, e nel mezo del Tempio dalle ricchie incauate ne' medesimi pilastroni d[illegible]

[illegible] alla deuotione del popolo due stendardi

d'or

d'ormesino cremesino fiorati d'oro con la riuerita immagine del Sito. Mille Torcie biarche di 6. lib.l vna accese sopra nobili candelleri di chiari scuri lumeggiati d'oro splendeuano d'intorno al giro della cuppola, estendendosene similmente per il restante del cornicione della chiesa altra nobilissima quantità, rendeuano più conspicua la pompa, & accrescеuano più di lume alla celebrità della funtione. Sopra di ciascheduno altare riluceuano sei grosse faci, e se ogni altare parena per se stesso vn gran tempio, non sarà hiperbole il dire, che il maggiore, quello cioè doue si custodiscono i corpi de'gloriosi Apostoli, era vn ritratto del Trono Diuino esposto alla debolezza dell'humane pupille, oue piu delle torcie, e delle faci, che vi riluceuano intorno, folgoreggiauano gli ori e gli argenti, che lo componeuano da fondamenti.

All'incontro di questo si sollenaua ampio, e spatioso Theatro, che à poco à poco soauemente ascendendo, veniua in fine a formare l'altezza di qnattordici palmi. Quiui sopra alcuni gradini ergeasi il gran Soglio Pontificio, da i lati del quale disposti i sedili de' signori Cardinali, e doppo questi altri più bassi per gli Arciuescoui, Vescoui, e Penitentieri di san Pietro, si formaua da' medesimi purpurati, e mitrati di Christo, tutti in habiti sacri, vna religiosa corona al suo Vicario: mentre il circuito del Teatro era pal. 167. e di lunghezza 186.

Dietro a'sedili de'Vescoui erano assisi li Monsig. Conti Gouernator di Roma, l'Auditore della Camera, e Protonotarij Apostolici da vna parte; dall'altra i Generali, e Procuratori generali de'Regolari; come parimente sopra i gradini del gran soglio stauano li Mõsig. Auditori di Ruota, Maestro del sacro Palazzo, e Chierici di Camera: sopra i trè gradini, per i quali per tutta la larghezza s'ascendeua nel mezo del Teatro sedeuano i Votanti di Segnatura di Giustitia, i Referendarij, gli Abbreuiatori, gli Assuocati Concistoriali, & altri Officiali della Cappella Pontificia. Formauasi ne'medesimi gradini incontro l'altare vn semicircolo, oue lasciauasi vn sito proportionato per il Faldistorio di Nostro Signore, che quiui per orare era collocato.

All incontro del Teatro, e sotto il giro della gran cuppola ergeasi vn Trono Reale per la Maestà della Regina di Suetia: occupati diuersi palchetti dalla Signora Duchessa Moglie del Signor Don Pietro d'Aragona Ambasciador Cattolico; delle Signore Principesse Cognata, Nipote, e Parenti di sua Santità; e gli altri da diuerse altre Dame, che tutte sotto aggiustate gelosie ricoperte viddero, senza esser vedute, commodissimamente la funtione.

Occupauano altri palchetti, come pure le loggie delle nicchie, oue si cõseruano le reliq. molti altri Prencipi, cioè li signori Ambasciador di Toscana, Don Sigismondo Chigi, Prencipe Pamphilio, Conte Nadasti Primo Giudice d'Vngheria, e Consigliere di S. M. Cesarea, Prencipe di Monaco, & altri infiniti Personaggi; che troppo lungo sarebbe il numerarli.

Ma ritornando hora alla descrittione delle cerimonie sacre, dopo essermi forse troppo prolissamente diffuso in quella dell' estrinseco adornamento del Tempio: seguo a dire a V. Signoria, che doppo che fu assisa sua Santità nel soglio ricuette immediatamente al bacio della mano i Cardinali, i Vescoui a quello del ginocchio, & a quello del piede gli Abbati, e Penitentieri.

Doppo di che condotto il signor Ambasciador di Francia Duca di Criquì come Procuratore della Canonizatione auanti i scalini del soglio pontificio dal signor Carlo Vincenzo Carcarasio Maestro delle cerimonie di sua Santità, inginocchiato il signor Duca in mezo al signor Bottini Assuocato Concistoriale, & al medesimo Maestro delle cerimonie, l'Assuocato a nome dell'istesso signor Duca fece la prima Instanza per parte della Maestà Christianissima del Rè di Francia con la parola (Instanter) perche da sua Beatitudine fosse dichiarato, e dul: mio Sign. il Beato Francesco di Sales Vescouo di Ginevra e

che come a Santo potesse in auuenire prestargli si ogni veneratióne dalla Christianità tutta.

A che risponendo breuemente in nome di sua Santità Monsignor Nerlio Segretario de Brevi a Principi, esortò tutti con concetti di somma lode verso il Beato ad implorar deuotamente l'assistenza Diuina in affare di così rileuante importanza. Escito Nostro Signore dal soglio, e postosi inginocchioni al faldistorio, vi si trattenne infin tanto che da'Musici furono cantate le Litanie de' Santi.

Doppo tornato al soglio, replicò l'Auuocato, presenti l'Ambasciadore; & il Maestro delle ceremonie le medesime preghiere con le parol [Instanter, & Instantius;] e Monsignor Nerli di nuouo a nome di sua Santità rispose, che si tornasse a supplicar Dio benedetto, & ad inuocar deuotamente le inspirationi dello Spirito Santo; ilche facendo, sua Beatitudine tornò ad inginocchiarsi al faldistorio, & il signor Cardinale Orsino Diacono Assistente à man destra intuonò con alta voce [Orate] e doppo breue oratione il signor Cardinal Rondinino Diacono Assistente a man sinistra dicendo parimente in tuono alto [Leuate] portato alla Santità sua il libro, e candela da i medesimi sopradetti Vescoui assistenti, intuonò il [Veni Creator Spiritus] che fu poi proseguito sino al fine da tutto il choro, e piegate di nuouo le giuocchia sino al termine della prima strofa, tornò dopo con la mitra al soglio, e quiui deponendola, fu cantato dalli Musici il versetto [Emitte spiritum tuum & creabuntur, Alleluia]; e risposto dal medesimo Choro de' Musici (Et renouabis faciem terræ, Alleluia) recitò sua Santità l'Oratione dello Spirito santo (Deus qui corda fidelium &c.) Terminata l Oratione s'assise di nuouo Nostro Signore con la mitra, e l'Auuocato inginocchioni a lato del signor Ambasciadore fece a sua Santità la terza instanza con le parole (Instanter, Instantius, & Instantissimè.

Doppo le quali triplicate suppliche chiaramente rispose Monsignor Nerli; esser determinata la Santità sua, così inspirata dall'Altissimo di concedere al Beato Francesco di Sales Vescouo di Geneua il meritato, e glorioso titolo di Santo, in esecutione di che sedendo sua Beatitudine con la mitra, pronunciò la sentenza della Canonizatione di esso, la quale accettata in nome dell'Ambasciadore dall'Auuocato, e rese dal medesimo Ambasciadore per parte di sua Maestà Christianissima humilmente gratie a Nostro Signore, lo supplicò di nuouo, perche si degnasse di commettere la speditione delle Bolle Apostoliche sopra la medesima Canonizatione, a che condescendendo prontamente sua Santità, rispose (Decernimus) e rogati dell'atto della medesima Canonizatione i Protonotarij quiui presenti, così ricercati dall'Auuocato, acciò ne publicassero varij Instromenti (ad perpetuam rei memoriam.) Et in testimonio di nuouo rendimento di gratie asceso sù i gradini del soglio l'istesso signor Duca di Criquì baciò a sua Santità il piede.

Indi deposta da sua Santità la mitra intuonò il principio dell'Hinno (Te Deum laudamus) & alla di lui voce risposero in vn'instante varie, e festeggianti voci, e suoni di molti Tamburri, e Trombe, che applaudeuano in Terra alla gloria accidentale, che in quel punto s'accrebbe al Santo nel Cielo, seguendo appresso lo strepito dello sparo delle Bombarde, e de' Mortaletti nella piazza di san Pietro, e nel Castel sant'Angelo, & vdendosi in vn'subito riempir l'aria, & i cuori di giubilo vniuersale, il deuoto suono di tutte le Campane delle Chiese di Roma.

Fù intanto terminato l'Hinno da i Musici, nel fine del quale cantò il Diacono

no assistente dalla man destra il verso (Ora pro nobis Beate Francisce. Allel.) e risposto da'medesimi musici (Vt digni efficiamur &c.) cantò Nostro Signore, con l'assistenza de'nominati primi Vescoui l'Oratione propria di S. Francesco; doppo la quale immediatamente il sig. Cardinale Carlo Barberino Diacono, che doueua cantar l Euangelio nel corno finistro del soglio pontificio in piedi, & in nome del popolo recitò il (Confiteor) e giunto alle parole (Petro, & Paulo, Petrum, & Paulum) v'aggiunse (Beato Francisco, & Beatum Franciscum) la quale aggiunta fatta anche da sua Beatitudine nella solita Oratione della Benedittione, benedisse in fine solennemente il popolo, & asceso al soglio picciolo, cominciò Terza, e vestito appresso de'paramenti del sacrificio, offerì quello con le solite solennità, frapostoui solamente di più ne' proprij luoghi trè Orationi di San Francesco, cioè la prima propria, la secreta, e l'Oratione post comm. presa dal Commune, e nell'offertorio le infrascritte oblationi.

Letto il versicolo dell'offertorio riceuè sua Santità già riposta in Trono, e con la Mitra in capo le infrascritte oblationi, che ornate con l'armi di sua Santità medesima, e del Rè Christianissimo le presentarono i primi trè Cardinali di ciascun'ordine della Congregatione de' sacri Riti, cioè il sig. Cardinal Ginetti primo Vescouo, il sig. Cardinal Brancacci primo Prete, & il sig. Cardinal Rondinino primo Diacono, seguitati da Monsignor Vescouo d'Euroux, mandato dal Rè, e Clero di Francia per domandare la Canonizatione del medesimo Santo. Offerì il sig. Cardinal Ginetti due cerei dorati, e grandi, sostenuti da due familiari di sua Eminenza, e Monsignor d'Euroux vn picciol cereo parimente dorato, con vn canestrello simile con dentro due Tortore.

Il sig. Cardinal Brancacci due pani grandi, dorato l'vno, e l'altro inargentato, che parimente portauano due suoi famigliari; & il Vescouo sudetto vn' altro picciol cereo, con due colombe dentro ad vn' altro inargentato canestrello.

Il sig. Cardinal Rondinini due Barilotte, la prima piena di vino, e ricoperta d'oro, la seconda inargentata, e piena d'acqua; e Monsignor Vescouo sudetto vn cereo simile a gli altri, e diuersi vcelli di varie specie ben custoditi, e ristretti entro vn'altro cestello fregiato d'oro, e d argento.

Doppo le sudette oblationi fu da'Signori Cardinali baciata a sua Santità la mano, & il ginocchio; da Monsignor Vescouo d'Euroux il ginocchio, come il piede dalli sei nobili Francesi, che haueuano portato le oblationi da esso fatte, e dagli altri famigliari de'signori Cardinali il piede.

In fine della Messa Nostro Signore diede la Benedittione solenne, concedendo Indulgenza plenaria a tutti quelli, che si trouarono quiui presenti; e così terminando la deuota funtione, finisco anch'io baciando a V.S. diuotamente le mani.

IL FINE.

BIBLIOTECA REALE ROMA VITTORIO EMANUELE